



Archeologia, giovani volontari e universitari «A Velia spiegate»

Erminia Pellecchia

& Cultural Digital Marketing, un percorso di formazione digitale applicato ai beni culturali.

LA VISIONE

Grande rilievo è dato al ruolo attivo dei giovani partecipanti, che saranno protagonisti diretti delle attività sul campo, affiancati da tutor, esperti e referenti operativi, in un lavoro di squadra orientato alla crescita personale e collettiva. «Portare il futuro, rappresentato dagli studenti, in un luogo del passato come Velia, significa creare un dialogo concreto tra generazioni e patrimonio, favorendo una partecipazione attiva e consapevole. L'applicazione del volontariato alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali introduce un approccio innovativo e profondamente civico, sottolinea Tiziana D'Angelo, direttore dei Parchi archeologici di Paestum e Velia. Le basi sono state poste ieri mattina. «Con questa iniziativa – avverte Virgilio D'Antonio, rettore eletto dell'Università di Salerno – l'ateneo esce idealmente dalle aule per incontrare il territorio e trasformare la conoscenza in esperienza. Attraverso progetti come questo, formiamo non solo studenti, ma cittadini consapevoli, capaci di comprendere il valore del patrimonio culturale e di contribuire attivamente alla sua tutela. È un modo concreto per rafforzare il legame tra università e comunità, promuovendo una formazione che unisce sapere, responsabilità e partecipazione».

Giovani, volontariato e territorio: si può sintetizzare così il progetto «A Velia spiegate», presentato nel teatro ellenistico dell'antica colonia focea. Si tratta di un innovativo percorso di valorizzazione del patrimonio culturale e del volontariato giovanile, che punta a coinvolgere gli under 30, «in particolare gli studenti dell'Università di Salerno su un piano strategico di comunicazione per il Parco di Velia, cercando anche di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico», spiega Francesco Piemonte, presidente di Moby Dick, ente di terzo settore capofila dell'iniziativa, che curerà la comunicazione, il branding, la promozione e la formazione attraverso la Youth Work Academy, finalizzata allo sviluppo delle otto Key Competences europee. «Una sfida ambiziosa – insiste – cercheremo, in un'ottica di cittadinanza attiva, innovazione sociale e cooperazione intersettoriale, di promuovere l'impegno sociale dei giovani anche attraverso il decreto interministeriale dello scorso luglio sulla valorizzazione del volontariato ed il riconoscimento delle competenze che, in questo caso, potranno essere potenziate e riconosciute qui al parco archeologico». Il format, finanziato da **Fondazione con il Sud**, si articola su un arco di 30 mesi (è in programma fino al 25 dicembre 2027) e coinvolge realtà del mondo accademico, del Terzo Settore e istituzioni culturali, con l'obiettivo di sviluppare un modello replicabile di volontariato culturale nel Mezzogiorno. Diversi i partner coinvolti: il Parco archeologico di Paestum e Velia ospiterà le attività e co-organizzerà gli eventi mettendo a disposizione spazi e competenze; il Modavi (Movimento Associazioni Volontariato Italiano) realizzerà attività esperienziali come "Cilento Life as a Volunteer", con mostre, eventi e un corso formativo di 60 ore; il Dipartimento di Scienze politiche e della Comunicazione Unisa sarà responsabile della ricerca-azione finalizzata al riconoscimento dei crediti formativi universitari nel volontariato e promotore di tavoli di concertazione tra i partner; Cilentomania svilupperà il corso Tourism



PARTE IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DI ELEA CON UNISA MOBY DICK, MODAVI PARCO PAESTUM E CILENTOMANIA

